

I risultati definitivi assegnano più seggi alla nostra regione

Dalla Liguria la carica di 25 parlamentari

Entrano a sorpresa Guido Bonino (Lega) e quasi certamente Monteleone dell'Udc

PIER PAOLO CERVONE

Il giorno dopo il quadro è completo. Lunedì sera erano noti ufficialmente solo i nomi degli otto senatori liguri eletti. Ovvero: per il Pdl Enrico Musso, Giorgio Bornacin, Gabriele Boschetto, Franco Orsi; per la Lega Nord Bruno Ravera; per il Pd Roberta Pinotti, Claudio Gustavino e Luigi Lusi paracadutato dall'Abruzzo. E per Palazzo Madama i giochi sono fatti.

Diversa è la situazione alla Camera. Ieri pomeriggio il sito del Viminale ha diffuso i nomi. Ma attenzione: sono ufficiali perché non tengono conto delle candidature multiple e delle possibili opzioni. Il Pdl ha sette deputati: Silvio Berlusconi, Gianfranco Fini, Claudio Scajola, la giornalista Fiamma Nirenstein, l'ex governatore ligure Sandro Biasotti, l'ex sindaco di Lavagna Gabriella Mondello, deputato uscente, Eugenio Minasso, di Imperia, deputato uscente An. In caso di rinuncia (più che probabile) di Berlusconi e Fini, dovrebbero essere eletti Michele Scandroglio, coordinatore ligure di Fi, e Roberto Cassinelli coordinatore genovese. La Lega ha due deputati: Umberto Bossi e l'ex sottosegretario agli Interni Maurizio Balocchi, di Chiavari. In caso di rinuncia del primo (anche in questo caso scontata) subentrerà Guido Bonino, ex sindaco di Cengio, ex consigliere e assessore regionale ed ex presidente della Provincia.

A Montecitorio si liberano i posti di Berlusconi, Fini, Casini e Bossi

Al Pd vanno sei deputati: l'ex Ministro allo Sport ed alle Politiche giovanili Giovanna Melandri, Andrea Orlando, di La Spezia, e Francesco Garofani (direttore del «Popolo»), entrambi deputati uscenti dell'Ulivo, il coordinatore ligure Mario Tullio, Massimo Zunino e Sabina Rossa, entrambi deputati uscenti dell'Ulivo, il primo di Savona, la seconda di Genova, figlia di Guido Rossa, l'operaio dell'Italsider ucciso dalle Brigate Rosse.

Per l'Idv è stato eletto Antonio Di Pietro. In caso di rinuncia (ovvia) del leader subentrerà il consigliere regionale Giovanni Paladini, genovese, ex Margherita.

Per l'Udc è stato eletto Pier Ferdinando Casini che sarà sostituito da Lorenzo Cesa in caso di rinuncia. Ma visto che anche Cesa darà forfait, perché eletto in un al-



Silvio e Walter sulla stessa piazza Savona ha ospitato l'unico confronto in Liguria, anche se a distanza, tra i leader dei due schieramenti principali



tro collegio, ecco arrivare a Montecitorio l'ex coordinatore regionale della Margherita, Rosario Monteleone. Che ieri pomeriggio ha dichiarato: «Spererò proprio di essere io il deputato dell'Udc per la Liguria. Al di là della eventuale elezione voglio evidenziare il buon risultato che abbiamo ottenuto sia a livello nazionale sia regionale. Qui in Liguria avevamo davanti il Pd, che ha ottenuto il migliore risultato regionale, e il Pdl di Claudio Scajola, che ha saputo organizzare al meglio la coalizione».

Infine la sorpresa di Claudio Burlando, governatore della Liguria, di fronte all'esito elettorale. «In verità pensavo si riuscisse a vincere con 41 punti percentuali, invece abbiamo perso con 43. «Qui però c'è stata comunque una resistenza forte e il Pd si radica come forza importante anche in tutta Italia». Burlando vede una «grande affermazione del Pd nelle città operaie come Genova, La Spezia e Savona, dove c'è un tessuto costruito negli anni che ha ben resistito contro l'onda del Pdl e della Lega Nord, che invece prevalgono nelle loro roccaforti, come il Tigullio e la Riviera di Ponente».

Camera (17 seggi totali)



Il Popolo della Libertà

7



Claudio Scajola



Eugenio Minasso



Fiamma Nirenstein



Michele Scandroglio



Sandro Biasotti



Roberto Cassinelli



Gabriella Mondello



Lega Nord

2



Maurizio Balocchi



Guido Bonino



Unione di Centro

1



Rosario Monteleone

Partners - LA STAMPA

Senato (8 seggi totali)



Il Popolo della Libertà

4



Enrico Musso



Franco Orsi



Giorgio Bornacin



Lega Nord

1



Gabriele Boschetto



Bruno Ravera



Partito Democratico

3



Roberta Pinotti



Claudio Gustavino



Luigi Lusi

NUOVI SCENARI DOPO L'ELEZIONE DI BIASOTTI, ORSI E MONTELEONE

Barbero, Garassini e Oliva in partenza per la Regione

E il presidente Claudio Burlando assicura: «Nessuna conseguenza»

AUGUSTO REMBADO

In conseguenza del voto di domenica e lunedì la rappresentanza del Ponente Savonese in Regione potrebbe passare da 2 a 5. La nomina in Parlamento dell'ex presidente, Sandro Biasotti, e dell'ex vicepresidente, Franco Orsi, spalancano le porte a Pietro Oliva (Fi, assessore a Loano) e Angelo Barbero (An, consigliere ad Albenga), i primi dei non eletti. Rosario Monteleone (ex Margherita), consigliere regio-

nale nella maggioranza di centrosinistra, diventerebbe invece deputato dell'Udc se i leader nazionali Casini e Cesa rinunciasero alla elezione in Liguria. In questo caso ci sarebbe l'ingresso in Regione di Alessandro Garassini, ex presidente della Provincia, primo dei non eletti tre anni fa per il centrosinistra. Una decisione è attesa per le prossime ore. Se ci sarà, oltre ad Oliva, anche l'ingresso di Garassini diventeranno 4 i consiglieri regionali loanesi. Siedono già in Regione Nino Miceli (Pd) e Roberta Gasco (Udeur). Intanto il presidente Claudio Burlando annuncia che non ci saranno cambiamenti né dal punto di vista politico, né da quello programmatico.

Pietro Oliva, già vicesindaco ed attuale assessore Loano, ave-

va sfiorato per due volte consecutive l'elezione in Regione. Questo il suo commento a caldo: «Meglio tardi che mai. Sono soddisfatto, ho lavorato per arrivarci ed ho avuto tempo per prepararmi, circa otto anni. Mi dimetterò da assessore a Loano, ma resterò in Consiglio comunale. A Genova vorrei occuparmi d'agricoltura, turismo e territorio». L'uscita di Oliva dall'esecutivo loanese apre un nuovo problema per il sindaco Angelo Vaccarezza alle prese, da mesi, con il previsto ingresso in giunta, come vicesindaco esterno, dell'ex primo cittadino Francesco Cenere. Angelo Barbero, già consigliere regionale e candidato a sindaco della sua città, era passato da Forza Italia ad An. Pochi mesi fa, dopo l'accordo Berlusconi-Fini per la nascita del



Alessandro «Chicco» Garassini

Pdl, si era ritrovato a fianco degli Azzurri. Scrive il circolo di An di Albenga: «Il tempo è galantuomo, Barbero è consigliere regionale. Gli elettori ci hanno dato fiducia, ora dobbiamo lavorare sodo. Soprattutto in Regione c'è bisogno di persone con esperienza che sanno interpretare le esigenze del territorio».

Il presidente Burlando ribadisce i punti fermi del suo progetto: «Non ho nessuna intenzione di sostituire la Sinistra Arcobaleno con l'Udc, allo stesso tempo non cambio di una virgo-



Partito Democratico

6



Giovanna Melandri



Massimo Zunino



Andrea Orlando



Sabina Rossa



Francesco Garofani



Italia dei Valori

1



Mario Tullio



Giovanni Paladini

“Savona ci regala segnali esaltanti”

Intervista

STEFANO DELFINO
IMPERIA

Claudio Scajola

Un voto per cambiare»: così Claudio Scajola, l'ex presidente del Copasis, rieletto deputato, e con forti probabilità di tornare ministro, commenta il risultato nel Ponente da Roma, dove è rimasto a seguire l'evolversi della situazione dal quartier generale del Pdl.

On. Scajola, qualche anno fa, la conquista della Regione (per Biasotti) era partita proprio dalla Provincia di Imperia. E anche questa volta la spinta per conquistare la Liguria, determinante in campo nazionale, è arrivata dall'Imperiese. Come è nato questo successo?

«Il voto della gente di Imperia premia da molti anni la politica di Berlusconi e anche il buon governo dei nostri amministratori in Provincia, nel Comune capoluogo e in molte amministrazioni locali. Questa compattezza ci ha dato anche maggior forza per far valere sul piano nazionale le legittime esigenze degli imperiesi. La Liguria si è resa conto che, al contrario, la sinistra, a Roma e a Genova, ha condannato la nostra regione alla marginalità».

Svolta verso il centrodestra anche a Savona, roccaforte «rossa»: se lo aspettava?

«La provincia di Savona da ormai molto tempo dà segnali molto positivi, quasi esaltanti:



Claudio Scajola, rieletto alla Camera, è ora candidato a un Ministero

in Liguria in realtà non esistono più roccaforti «rosse» vere e proprie. Anche la città di Savona, fino ad oggi più legata alla sinistra, ha dato positivi segnali di cambiamento. Ora la nuova classe dirigente deve consolidarsi e dare da subito alla gente le risposte che attende».

Questo exploit avrà ricadute sulle prossime amministrative del 2009?

«La Liguria ha scelto di voltare pagina, e questo, naturalmente, non sarà senza effetti anche in vista delle amministrative. La nostra regione ha cominciato a tingersi di azzurro, e le elezioni amministrative sono il prossimo appuntamento nel quale consolidiamo questa tendenza. Le prime scadenze importanti sono la Provincia di Savona, nella quale nel 2009 prevarrà la naturale vocazione moderata, e il Comune di Sanremo, che di certo merita molto di più del modesto profilo offerto dalla giunta Borea».

LA SPINTA DA IMPERIA

«Sono commosso e grato alla mia gente per questi risultati»

«Sono profondamente commosso e grato alla mia gente per questo risultato ancora una volta straordinario: da oggi mi considero ancor più impegnato nella responsabilità di

rappresentare la mia terra, per la quale il prossimo governo Berlusconi avrà un'attenzione particolare. Con tutti gli elettori, i simpatizzanti, i militanti del Pdl, ora costruiremo anche in Liguria una grande forza moderata, espressione italiana dei Popolari Europei».

E agli avversari sconfitti? «Il Governo Berlusconi lavorerà per unire e non per dividere. Mi auguro che in un corretto sistema bipolare, e nella distinzione dei ruoli, siano numerose le occasioni nelle quali sia possibile lavorare insieme. Da parte nostra non vi saranno preclusioni verso ogni apporto costruttivo. Un'opposizione responsabile è condizione essenziale per il buon governo del Pa-

IMPEGNO PER IL PONENTE
«Le priorità? Sicurezza, mobilità e infrastrutture: dall'Aurelia bis al Tenda»

ese. E mi auguro che il Partito democratico tragga insegnamento da questo risultato e dai troppi errori commessi negli ultimi due anni. Per quanto riguarda la Liguria, naturalmente, mi auguro che si possa fare squadra con tutti nell'interesse del nostro territorio. Da parte mia sono a disposizione, come sempre».

Se, come sembra probabile, lei avrà incarichi di Governo, quale sarà il suo primo impegno verso la Liguria e il Ponente?

«È molto semplice: come avevo detto più volte parlando in campagna elettorale, le priorità sono la sicurezza dei cittadini, la mobilità, le infrastrutture, a partire dal terzo valico, irresponsabilmente bloccato dal governo Prodi, alle due gronde di Genova, dall'Albenga-Carcare-Predosa al raddoppio del Tenda, dall'Aurelia bis al traforo del Nava».



Pietro Oliva



Angelo Barbero

la il mio lavoro, dopo il rigore proseguo con gli investimenti nelle politiche sociali e per lo sviluppo. La giunta non si tocca - spiega - almeno per quanto mi riguarda. Ho già avuto una serie di colloqui con i segretari della coalizione e sono convinto che se c'è una classe dirigente valida, forte, qui in Liguria si tiene la posizione e alle prossime amministrative si vince di nuovo». Burlando ammette che «in questo momento l'altra coalizione avrebbe buone chances ma sono e resto tranquillo perché abbiamo già avviato la fa-

se degli investimenti e credo che anche le difficoltà che incontrerà il governo nazionale ci aiuteranno». Conclude: «E' evidente che bisogna trovare un equilibrio nelle scelte, la gente chiede un governo forte che sappia agire. Se da un lato è chiaro che il precariato è un tema di massa, dall'altro - afferma Burlando - è evidente che la battaglia contro lo sviluppo delle ferrovie non lo è. La gente chiede la tutela dell'ambiente ma anche l'offerta di nuove infrastrutture ferroviarie, chiede viabilità alternativa».

IL SEGRETARIO DEL PD LUNARDON BENE IL PD, FORTE CALO A SINISTRA

“La Melandri sceglierà la Liguria”

Il Pd vuole che Giovanna Melandri resti un parlamentare ligure. Il segretario provinciale del Pd Giovanni Lunardon spiega: «Nei prossimi giorni si riuniranno gli organismi nazionali del partito ma ci sono buone probabilità che Giovanna Melandri scelga la Liguria anziché il Lazio. Del resto era per questo che l'avevamo candidata qui».

Il capolista della Camera commenta: «Il Pd ligure si conferma il primo partito della Regione sia alla Camera che al Senato. Un risultato particolarmente significativo quello di Genova, dove, alla Camera, conquistiamo il 43,11%. L'impegno di tutti in questa campagna elettorale ci ha permesso di avanzare in ogni provincia: da Savona, dove alla Camera si ha un trend positivo di circa il tre per cento rispetto al 2006, alla visibile crescita ad Imperia e all'affermazione di La Spezia. Ab-

biamo cominciato in questi mesi a costruire la più grande forza riformista che il nostro Paese abbia mai conosciuto, è per questo che da tale risultato deve partire una nuova sfida per costruire in Italia, e anche in Liguria, un partito che abbia radici nel profondo della società. Dobbiamo rimboccarci le maniche e lavorare sodo per radicare il Pd tra la gente e con la gente. Una forza della concretezza e della responsabilità».

Il segretario del Pd Lunardon ha elaborato anche un'analisi del voto in provincia di Savona: «Il Pd è cresciuto del 5% al Senato e del 2,5% alla Camera. Il divario con il centrodestra è stato provocato da un lato dall'affermazione della Lega Nord e dall'altro dal pesante calo della Sinistra arcobaleno e dei Socialisti. Sbaglia il Pdl a cantare vittoria per le Provinciali perché gli scenari sono diversi. Ora la strategia è far crescere il Pd».



Giovanna Melandri era capolista alla Camera in Liguria